



**Giunta Regionale della Campania**

50 17 00 - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle  
acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali  
50.17.08 - U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Napoli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2023. 0345440 06/07/2023 12,16

Mitt. : 501708 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : MI. SO. S.R.L.; CITTAMETROPOLITANAEDALTRI EDALTRI

Classifica : 5.1.12. Fascicolo : 5 del 2023



MI.SO s.r.l.

Comune di Caivano (NA)

ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli

Città Metropolitana di Napoli

ASL NA2 NORD

Ente Idrico Campano

Università degli Studi del Sannio

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli

Consorzio ASI di Napoli

**Oggetto:**

Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 270 del 24/10/2011 e s.m.i.  
per l'impianto IPPC 6.5 sito in Caivano (NA) SS.87 Km.16+460.

Società MI.SO s.r.l.

Trasmissione verbale Conferenza di Servizi.

Si trasmette, in allegato alla presente, il verbale di Conferenza di Servizi del  
30/06/2023, inerente l'oggetto, con i relativi pareri acquisiti agli atti.

Si allega parere ARPAC con richiesta di chiarimenti e integrazioni, pervenuto dopo la  
chiusura della seduta, in data 04/07/2023.

Il Responsabile del procedimento  
(Dott. Bernardino Limone)

Il Dirigente ad interim  
(Dott. Antonello Barretta)



Documento  
firmato da:  
ANTONELLO  
BARRETTA  
05.07.2023  
11:42:24 UTC

**VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**  
**Art.14 e seguenti L.241/90 e s.m.i.**  
**SEDUTA DEL 30/06/2023**

Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 270 del 24/10/2011 e s.m.i. per l'impianto IPPC 6.5 sito in Caivano (NA) SS.87 Km.16+460.

Società MI.SO s.r.l.

**PREMESSO CHE:**

- il Dirigente della UOD 50.17.08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, con nota prot. 308814 del 16/06/2023, ha convocato la Conferenza di Servizi relativa al procedimento in oggetto per la data odierna;
- nella nota di convocazione è stato comunicato ai partecipanti che la Conferenza di Servizi si sarebbe svolta modalità telematica. Con la stessa nota è stato chiesto agli enti partecipanti di far pervenire a questa UOD apposita comunicazione con indicazione del nominativo del soggetto delegato a partecipare e dell'indirizzo e-mail (non PEC) a cui inviare il link per l'accesso;
- sono stati invitati a partecipare alla Conferenza, per quanto di propria competenza:
  - MI.SO s.r.l.
  - Comune di Caivano (NA)
  - ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli
  - Città Metropolitana di Napoli
  - ASL NA2 NORD
  - Ente Idrico Campano
  - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli
  - Università degli Studi del Sannio
  - Consorzio ASI di Napoli. Al riguardo si precisa che per un mero disguido la convocazione al Consorzio ASI è stata inviata in ritardo. Il Consorzio ha comunque ricevuto tutte le indicazioni per acquisire dal sito WEB della scrivente UOD la documentazione tecnica, riceverà copia del presente verbale e potrà, quindi esprimersi in occasione delle prossime sedute di Conferenza a cui sarà invitato con congruo anticipo come tutti gli altri Enti.
- la società ha delegato a partecipare il Sig. Gennaro Milone impiegato amministrativo, coadiuvato dal tecnico di fiducia Dott. Marco Sepe;
- l'Università degli Studi del Sannio", consulente scientifico della UOD 50.17.08 in materia di A.I.A., in virtù di convenzione stipulata con la DG 50.17.00, ha delegato a partecipare il Prof. Ing. Francesco Pepe e il Prof. Ing. Gustavo Marini;
- il Comune di Caivano ha delegato a partecipare il Sindaco Dott. Vincenzo Falco;
- gli altri Enti invitati non hanno riscontrato la nota di convocazione e non hanno fornito alcun nominativo del soggetto delegato a partecipare né alcun indirizzo e-mail a cui inviare il link per l'accesso alla riunione telematica.

**TANTO PREMESSO**

Il giorno 29/06/2023, alle ore 10.45 si tiene la Conferenza di Servizi in oggetto, in modalità telematica, presieduta dal dr. Berardino Limone in qualità di responsabile del procedimento, su delega del dr. Antonello Barretta, Dirigente ad interim della UOD 50.17.08.



Il Presidente, rappresenta che a seguito della ricezione dell'atto di convocazione nessuna delle Amministrazioni ha richiesto di stabilire una nuova data.

Alla Conferenza di Servizi risultano presenti:

- Università degli Studi del Sannio rappresentata dal Prof. Ing. Francesco Pepe e dal Prof. Ing. Gustavo Marini;
- società MI.SO s.r.l. rappresentata dal Sig. Gennaro Milone impiegato amministrativo, coadiuvato dal tecnico di fiducia Dott. Marco Sepe.

Successivamente il presidente illustra l'iter procedurale, ricordando che la Conferenza di Servizi rappresenta un modulo procedurale ed uno strumento ordinamentale di semplificazione del procedimento amministrativo per esaminare contestualmente tutti gli interessi pubblici coinvolti.

Il Presidente prende atto dell'assenza di:

- Comune di Caivano (NA)
- ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli
- Città Metropolitana di Napoli
- ASL NA2 NORD
- Ente Idrico Campano
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli
- Consorzio ASI di Napoli

nonché di associazioni e comitati titolari di interessi diffusi o collettivi ai quali possa derivare pregiudizio dall'esercizio dell'attività.

Il responsabile del procedimento relaziona:

- con D.D. n. 270 del 24/10/2011 e s.m.i. è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società MI.SO s.r.l. per l'impianto in oggetto;
- con nota prot. 618710 del 14/12/2022 questa UOD ha chiesto alla società MI.SO s.r.l. chiarimenti in merito alla gestione dell'impianto di trattamento di oli esausti vegetali e animali, indicato nel Rapporto Tecnico allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente, al paragrafo B.1.2. e segnatamente:
  - comunicazioni relative ai rifiuti in ingresso recanti codice CER 020304 e 200125, con indicazione dei quantitativi trattati negli ultimi 5 anni e riscontro dell'avvenuta trasmissione a questa UOD dei relativi report annuali;
  - indicazione della procedura adottata per la cessazione della qualifica di rifiuto. Si precisa in merito che l'articolo 184 ter D.Lgs 152/06 e s.m.i. che, al comma 3 riporta quanto segue: *"In mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al titolo III-bis della parte seconda del presente decreto, per lo svolgimento di operazioni di recupero ai sensi del presente articolo, sono rilasciate o rinnovate nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori previo parere obbligatorio e vincolante dell'ISPRA o dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale territorialmente competente....."*.



Si richiamano al riguardo la circolare della Regione Campania PG/2020/0606032, avente ad oggetto "prime indicazioni in merito all'applicazione dell'art. 184ter del D.Lgs 152/06 – End of waste. Atto di indirizzo" e le Linee Guida per l'applicazione della disciplina end of waste di cui all'art. 184 ter comma 3 ter del D.Lgs. 152/06. Revisione gennaio 2022. Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 23.02.2022. Doc. n. 156/22;

- polizza fideiussoria richiesta nel D.D. n. 270/2011 , in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania dell'importo di euro 8,500 (ottomilacinquecentoeuro) della durata di anni 7 (sette), decorrenti dalla data del citato provvedimento, a copertura di eventuali rischi derivanti dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio, con relativa asseverazione del calcolo dell'importo;
- aggiornamento della suddetta polizza, con decorrenza dalla scadenza del settimo anno, fino alla data del 24/10/2023, di scadenza dell'A.I.A. vigente, atteso che ai sensi del D.Lgs. 46/2014, la durata delle Autorizzazioni Integrate Ambientali che all'atto del rilascio erano in possesso di certificazione ISO 14001, è stata prolungata a dodici anni e che le garanzie finanziarie prestate a tutela dell'attività svolta in impianti IPPC devono avere una durata superiore di un anno rispetto a quella di scadenza dell'autorizzazione, con asseverazione del calcolo dell'importo.
- la società MI.SO s.r.l. con nota PEC del 27/01/2023 ha trasmesso la documentazione e i chiarimenti richiesti;
- con nota prot. 122342 del 07/03/2023 è stato disposto il riesame anticipato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con 270 del 24/10/2011 e s.m.i.
- all'uopo la società MI.SO s.r.l. entro il 15/03/2023, doveva trasmettere a questa UOD e agli enti in indirizzo tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione, ivi compresi, in particolare, i risultati del controllo delle emissioni e altri dati, che consentano un confronto tra il funzionamento dell'installazione, le tecniche descritte nelle conclusioni sulle BAT applicabili e i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, nonché l'aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Entro il medesimo termine, a pena di irricevibilità dell'istanza, la società doveva, altresì trasmettere:
  - versamento della tariffa istruttoria, calcolata secondo quanto previsto dal D.M. 58/2017 e dalla DGR 43/2021;
  - asseverazione del calcolo della tariffa di cui al punto precedente, a firma di tecnico abilitato;
  - documentazione tecnico-amministrativa secondo le linee guida regionali di cui al D.D. 925/2016. La tariffa istruttoria dovrà essere eventualmente adeguata a quanto previsto dalla DGR 43/2021, nonché alle risultanze delle verifiche effettuate dalla scrivente UOD;
- la società ha trasmesso la suddetta documentazione con nota acquisita al prot. 208266 del 19/04/2023;
- con nota prot. 267182 del 24/05/2023 è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 7 L. 241/90 e s.m.i., per il riesame con valenza di rinnovo dell' Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto.
- nei successivi quindici giorni la comunicazione di avvio del procedimento è stata pubblicata sul sito web istituzionale di questa UOD e ad oggi, decorsi trenta giorni dalla pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti interessati;



- la società in indirizzo, avendo presentato l'istanza di riesame nei termini previsti dall'art. 29 octies comma 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ai sensi dell'art. 29 octies comma 11 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso.

Agli atti dell'odierna seduta di Conferenza vengono acquisiti i seguenti pareri che costituiscono parte integrante e sostanziale del verbale:

- l'ARPAC, con nota PEC del 22/06/2023, ha comunicato quanto segue: *"Vista la comunicazione della Regione Campania prot. N. 308814 del 16/06/2023, acquisita al prot. ARPAC N. 39206 del 16/06/2023, dato il limitato lasso di tempo intercorrente tra la convocazione e la data fissata per la Conferenza, si rappresenta la difficoltà a completare l'attività richiesta entro tale termine. Il parere ARPAC in merito sarà trasmesso a codesta UOD non appena completato"*.  
Al riguardo si ribadisce quanto già trasmesso ad ARPAC con nota prot. 331140 del 29/06/2023, ovvero che la Conferenza di Servizi in oggetto è stata convocata in conformità ai tempi previsti dalla L.241/90 e s.m.i. e che l'ARPAC, che tra l'altro non indica un tempo certo per la trasmissione del proprio parere di competenza, era stata messa a conoscenza dell'avvio del procedimento già con nota prot. 267182 del 24/05/2023. Per tutto quanto sopra indicato, laddove il parere finale ARPAC non dovesse pervenire prima della conclusione della Conferenza di Servizi, lo stesso sarà acquisito come favorevole senza condizioni ai sensi dell'art. 14 ter comma 3 e comma 7 L.241/90 e s.m.i.;
- l'Università degli Studi del Sannio, nella sua funzione di supporto tecnico/scientifico alla UOD 50.17.08 ha inviato rapporto tecnico-istruttorio in cui vengono evidenziate le principali criticità e si richiedono chiarimenti e integrazioni;
- la Città Metropolitana di Napoli, con nota prot. 101569 del 26/06/2023 ha comunicato di non avere osservazioni da formulare per quanto attiene le proprie competenze;
- l'Ente Idrico Campano, con nota prot. 14043 del 28/06/2023, acquisita al protocollo unico regionale 333156 del 30/06/2023 ha rilasciato parere favorevole allo scarico, fatte salve le prescrizioni dell'ARPAC e dell'ASI di Napoli.

La discussione verte inizialmente sulla compresenza di un impianto di trattamento di rifiuti (oli esausti) all'interno dell'impianto IPPC 6.5 All'uopo, viste le richieste di chiarimento dell'Università degli Studi del Sannio e le dichiarazioni fornite dalla società, sia nella documentazione allegata all'istanza che nel dibattito odierno, la Regione si riserva di valutare se l'impianto di trattamento oli esausti possa effettivamente essere considerato tecnicamente connesso all'impianto principale e quindi possa essere considerato, insieme all'impianto IPPC, come parte di un'unica installazione.

Alle ore 11.00 entra in Conferenza il Dott. Vincenzo Falco Sindaco di Caivano.

Dopo ampia e articolata discussione gli Enti presenti in Conferenza si sono così espressi

La Regione richiede l'invio della seguente documentazione:

- dichiarazioni Antimafia, per tutti i soggetti previsti dal D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. per le società di capitale;
- documentazione di cui alla L.R. 59/2018;
- chiarimenti sullo stato attuale del procedimento ambientale, atteso che il sito su cui insiste l'impianto è censito nel Piano Regionale Bonifiche – tabella 4 bis .1 – ex SIN Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano con codice 3011A512;
- verifica di adeguamento dell'impianto a quanto previsto dalla DGR 223/2019,



nonché riscontro alle ulteriori richieste di chiarimenti e prescrizioni, già discusse in Conferenza e riportate nel parere dell'Università degli Studi del Sannio allegato al presente verbale.

La Regione, inoltre, chiede alla società MI.SO s.r.l. chiarimenti rispetto all'area nuova di recente annessione citata alle pagg. 5 e 6 della relazione tecnica, con riferimento alla destinazione d'uso urbanistica e alle attività che s'intende svolgere su tale area. In merito alla compatibilità urbanistica ed edilizia dell'impianto dovrà pronunciarsi anche il Comune di Caivano.

Il Sindaco di Caivano dichiara quanto segue: *"In relazione alla Conferenza di servizi relativa alla MISO, dichiaro che bisogna chiarire in primis bene la connotazione di "terreno agricolo" interessante l'intervento a farsi; poi si sollecita in relazione all'AIA che bisogna risolvere una volta e per sempre il problema delle emissioni odorifere che d'estate creano enormi problemi ai cittadini di Caivano, in particolare chi per respirare deve aprire le finestre e che per questo tipo di emissioni, vere e proprie "puzze", diventa "prigioniero in casa". Poiché ci sono assolutamente buone prassi e metodi di rilevazione tali da tenere sotto controllo, in particolare di notte, tali emissioni, rendendoli oggettivi, si chiede di adottare tutte le misure utili allo scopo. Il Comune di Caivano non è contro gli investimenti produttivi, ma chiede il rispetto per i propri cittadini. Alcune possibili sperimentazioni potranno essere utili anche per altri soggetti interessati da altre problematiche".*

Al riguardo, in vista della prossima seduta di Conferenza saranno approfondite tutte le possibili soluzioni relative al monitoraggio e alla prevenzione dell'impatto odorigeno anche con riferimento alle BAT.

Si chiede, quindi alla società MI.SO s.r.l. di illustrare le attuali misure di prevenzione e di proporre altre aggiuntive che saranno valutate dalla Regione con la collaborazione dell'Università.

La Conferenza invita gli enti assenti ad esprimere il proprio parere di competenza entro cinque giorni dalla data odierna, al fine di garantire il rispetto dei tempi istruttori.

Al riguardo si precisa che:

ai sensi dell'art. 14 ter comma 3 L.241/90 e s.m.i. *"Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso".*

ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L.241/90 e s.m.i. *"Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza".*

Pertanto, in ottemperanza ai riferimenti normativi sopra riportati, saranno ritenuti acquisiti come favorevoli senza condizioni i pareri non espressi, i pareri pervenuti dopo la chiusura della Conferenza di Servizi, nonché gli eventuali pareri parziali che non esprimono in modo univoco la posizione dell'Ente e i pareri negativi non adeguatamente motivati e/o che non indichino le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.



La Conferenza, su richiesta della società, che s'impegna a riscontrare puntualmente quanto richiesto dalla Regione supportata dall'Università degli Studi del Sannio" e dal Comune di Caivano, assegna 60 giorni decorrenti dalla data di ricevimento del presente verbale per trasmettere gli opportuni chiarimenti e le integrazioni. Sarà cura di questo ufficio inoltrare alla società il parere dell'ARPAC ed altri pareri che dovessero eventualmente pervenire dopo la chiusura dell'odierna seduta.

Successivamente, con un ragionevole preavviso, sarà convocata la prossima seduta.

Alle ore 12.35 si chiudono i lavori dell'odierna seduta.

Stante la modalità di svolgimento della seduta in videoconferenza, copia del presente verbale, che consta di n. 6 pagine, sarà inviata tramite posta elettronica certificata alla società e a tutti gli Enti invitati alla Conferenza, con la sola apposizione della firma del Presidente delegato e responsabile del procedimento. Il verbale, già letto e condiviso nel corso della seduta, s'intenderà sottoscritto e approvato dai partecipanti, laddove entro cinque giorni dal ricevimento, alla scrivente UOD non pervengano contestazioni e/o richieste di rettifica, che dovranno, eventualmente, essere inviate a mezzo PEC e saranno formalizzate nel verbale della prossima seduta.

Si precisa che eventuali contestazioni potranno riguardare soltanto discordanze tra quanto approvato nell'odierna seduta e quanto riportato nel verbale trasmesso, non essendo in alcun modo possibile aggiungere argomenti e/o prescrizioni e/o pareri non espressi nel corso della seduta.

Letto, confermato e sottoscritto

Napoli, 30/06/2023

Il Presidente delegato e responsabile del procedimento

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'B. L.', is written above a horizontal line that serves as a signature line.



CITTÀ METROPOLITANA  
DI NAPOLI

Classificazione: 10.02

*Alla Direzione Amministrativa Ambiente  
c.a. Dott. Giacomo Ariete*

**Oggetto: *Riesame con valenza di rinnovo dell'A.I.A. rilasciata con D.D. n. 270 dello 24/10/2011 per l'impianto IPCC 6,5 sito in Caivano SS. 87 km 16+460 della società MISO S.r.l. Parere per la conferenza di servizi del 29/06/2023.***

**Vista:**

- la nota Prot. 2567182 dello 24/05/2023 con cui la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli della Regione Campania ha comunicato l'avvio del procedimento per il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto;
- la nota Prot. 2023.0308814 del 16/06/2023, acquisita al P.G. 0097024 in pari data, con cui la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli della Regione Campania ha convocato la prima riunione della conferenza di servizi per il giorno 29/06/2023;

la scrivente Direzione, esaminata la documentazione tecnica presentata dal proponente all'indirizzo web <http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/napoli/conferenze-napoli>, per quanto attiene le proprie competenze, **non ha osservazioni da formulare in merito.**

Il funzionario P.O.

*Dott. Claudio Chiariello*

Il Dirigente

*Ing. Maria Teresa Anna Celano*

*La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC.*



---

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

---

**Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.lgs. 152/2006**

Numero del rapporto: 23/NA

Ditta: MISO. S.r.l.

Sede e installazione: Zona ASI, loc. Pascarola, S.S. 87, km 16+640, 80023 Caivano (NA)

Data di ricezione della pratica: 16/6/2023

Data di completamento del rapporto: 28/6/2023

**Premessa**

Va preliminarmente osservato che nella "Relazione tecnica" è indicato che nel sito occupato dalla MISO. S.r.l. sono condotte varie attività, tra cui le principali sono:

- trattamento di sottoprodotti di origine animale (attività IPPC, indicata al punto 6.5 dell'all. VIII della parte II del D.lgs. 152/2006);
- rigenerazione di oli e grassi animali esausti (rifiuti con codici EER 020304 e 200125);
- esterificazione di oli e grassi acidi, processo nel quale probabilmente sono trattati sia sottoprodotti di origine animale, sia rifiuti delle tipologie ora menzionate.

**Rispetto a tale insieme di attività, è da osservare che, ai sensi della lett. i-quater del comma 1 dell'art. 5 del D.lgs. 152/2006, l'«installazione» a cui dovrà riferirsi l'A.I.A. al cui rinnovo cui è finalizzata la presente procedura di riesame con**



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

valenza di rinnovo è definita come «unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'all. VIII alla parte II [del D.lgs. 152/2006] e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento...».

Vista la definizione del “perimetro funzionale” dell’installazione ora riportata, si osserva che non risulta del tutto chiara, anche alla luce dei criteri individuati dalle lett. a e b del punto 1 della Circolare del M.A.T.T.M. prot. 022295/GAB del 27/10/2014, la connessione tra l’attività attività IPPC di trattamento dei sottoprodotti di origine animale e l’attività di recupero di oli e grassi. Tale aspetto assume rilevanza cruciale, in considerazione del fatto che la norma ora citata sembra indicare che solo le attività tecnicamente connesse alle attività IPPC possono far parte del perimetro dell’installazione oggetto di A.I.A.

### Parte prima – Identificazione dell’installazione IPPC (schede A e B)

#### Scheda A – Informazioni generali

La sezione A.1 indica che nell’installazione in esame è condotta una delle attività indicate nell’all. VIII alla parte II del D. lgs. 152/2006, e in particolare quella indicata al punto 6.5 del citato allegato, ovvero “*lo smaltimento o il riciclaggio di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 Mg al giorno*”. La capacità dell’installazione è indicata in 768 t/giorno.

**Non sono riportati superficie e volumi totali, superficie coperta e superficie scoperta impermeabilizzata.**

Il numero di addetti è indicato in 34.

L’installazione è operativa per l’intero anno.



## **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO**

### **Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)**

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

Come anno inizio dell'attività è indicato il 1980, e come anno dell'ultima ristrutturazione il 2023.

**Tale indicazione va chiarita, nel senso che, se per "ultima ristrutturazione" si intende una modifica dell'installazione, occorre che sia chiarita la natura di tale modifica e siano chiariti gli impatti ambientali di tale modifica.**

E' poi indicato che l'installazione non è soggetta a VIA, Verifica di assoggettabilità alla VIA o Valutazione di Incidenza Ambientale.

E' inoltre indicato che l'installazione è dotata di certificazioni ISO 9001 e ISO 14001 (rispettivamente certt. 021F-MISO-E e 021F-MISO-Q rilasciati il 26/11/2021 da SI Cert S.a.g.l. di Arbedo, Svizzera), oltre che di un Certificato di sostenibilità dei biocarburanti e bioliquidi rilasciato da SGS Italia S.p.a. di Milano (cert. IT12/SBB06 dell'8/9/2017). Copie di tali certificati sono allegati alla documentazione presentata (allegati Y2, Y3 ed Y4).

Nella sezione A.2 sono menzionati:

- Attestazione di rinnovo periodico del C.P.I. (pratica 89107 presso il Comando Provinciale dei VV.F. di Napoli, rinnovo del 18/8/2018);
- Iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali n. NA10317;
- RegISTRAZIONI, ai sensi del Reg. (CE)1069/2009, relative a:
  - o trasformazione sottoprodotti di cat. 3 n. ABP311PROCP3 (D.D. della Regione Campania n. 22 del 25/11/2011);
  - o registrazione altri operatori n. ABP311 TRANS 1-3 e TRADER 1-3 (nota della Regione Campania prot. 0608911 del 16/9/2014);
- Autorizzazione allo stoccaggio/deposito mangimi ai sensi del Reg.(CE)183/2005 relativa allo stoccaggio/deposito di mangimi (n. U150011NA000012001 del 10/1/2023).

**È opportuno che copie dei documenti ora citati siano allegate alla documentazione presentata.**



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

### Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda indica che l'installazione occupa una superficie di ca. 15 200 m<sup>2</sup>, di cui ca. 3 700 m<sup>2</sup> coperti, ca. 11 000 m<sup>2</sup> scoperti e pavimentati e ca. 500 scoperti e non pavimentati.

L'area occupata dall'installazione è catastalmente identificata al f. 10, partt. 8 e 696.

In merito alla destinazione urbanistica si è indicato che la part. 696 e parte della part. 8 sono in zona «D2», mentre per la restante parte della part. 8 si menziona la zona «E2».

E' poi indicato che *«l'area non è soggetta a vincoli di natura urbanistica e non rientra nella perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico»*.

Alla scheda fanno riferimento gli allegati grafici P (Carta topografica, in scala 1:10 000), Q (Mappa catastale), R (“Stralcio P.R.G.”), S (“Planimetria del complesso”, della quale non è indicata la scala).

**Non è presente la prevista autocertificazione, redatta da tecnico abilitato, del Certificato di destinazione urbanistica.**

**Inoltre, in considerazione del fatto che parte dell'installazione ricade in zona agricola, appare opportuno che sulla compatibilità urbanistica si esprima il Comune di Caivano.**

### Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

#### Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La sezione C.1 riporta, come richiesto, una breve storia tecnico-produttiva del complesso.

La sezione C.2 rinvia agli allegati da Y6, Y7 e Y8.

In particolare:



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: [convenzione\\_aia@cert.unisannio.it](mailto:convenzione_aia@cert.unisannio.it))

- L'all. Y6 contiene il "Diagramma di flusso sottoprodotti animali di cat. 3", e fa riferimento alle seguenti operazioni unitarie:
  - o arrivo materie prime con automezzi dotati di cassoni (A1);
  - o controllo documentale, pesata e controllo visivo (A2);
  - o lavaggio e disinfezione cassone automezzi (A3);
  - o pretriturazione (A4);
  - o stoccaggio del materiale in vasche interrato di raccolta del materiale (A5);
  - o trattamento con elettrocalamita (A6);
  - o triturazione (A7);
  - o cottura e disidratazione (A8) e invio delle emissioni al combustore "Babcock";
  - o invio alla coclea di sgrondo (A9) e separazione tra la fase liquida (grasso, A10) e la fase solida (ciccio, A11);
  - o centrifugazione del liquido (A12) e separazione tra grasso e "farinino";
  - o avvio del grasso al decanter (A14);
  - o stoccaggio del grasso nei serbatoi (A15);
  - o pressatura del ciccio e del farinino (A13), invio delle emissioni al combustore "Babcock" citato sopra e separazione tra grasso, inviato al decanter citato sopra e ciccio;
  - o invio del ciccio allo stoccaggio (A16) e alla macinazione (A17 e A18);
  - o macinazione del ciccio (A17 e A18) e produzione di farina proteica.
- L'all. Y7 contiene il "Diagramma di flusso rigenerazione oli esausti", e fa riferimento alle seguenti operazioni unitarie:
  - o arrivo materie prime (B1), costituite da rifiuti con codici EER 020304 (scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione derivanti dalla preparazione e dal trattamento di frutta, verdura e materiali similari) e 200125 (oli e grassi commestibili derivanti da raccolta differenziata);



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

- controllo documentale ed eventuale respingimento del rifiuto non conforme (B2);
- controllo di qualità e pesata e prelievo dei campioni (B3);
- analisi dei campioni ed eventuale respingimento del rifiuto non conforme (B4);
- posizionamento degli automezzi nell'area destinata agli scarichi (B5);
- scarico degli oli nella vasca preposta (B6) e eventuale fluidificazione (B8);
- avvio alla vasca di sgrondo (B9);
- separazione del materiale tra:
  - materiale classificato come “grasso colato conforme” inviato ai serbatoi di stoccaggio esterni (B11) e quindi classificato come “olio rigenerato” (B12);
  - materiale messo in riserva in serbatoi stoccaggio (B9) in vista della lavorazione differita;
  - materiale avviato alla lavorazione (decantazione) immediata;
- trattamento mediante decantazione (B10) del rifiuto direttamente proveniente dalla vasca di sgrondo e/o dalla messa in riserva, con separazione e invio al trattamento della fase acquosa di spurgo;
- classificazione del materiale proveniente dalla decantazione (eventualmente ripetuta) come “grasso colato conforme” inviato ai serbatoi di stoccaggio esterni (B11) e quindi classificato come “olio rigenerato”;

**in merito alla cessazione della qualifica di rifiuto, si veda il commento alla scheda INT4.**

- L'all. Y8 contiene il “Diagramma di flusso esterificazione grassi”, e fa riferimento alle seguenti operazioni unitarie:
  - esterificazione con glicerina di oli e grassi acidi in tre reattori disposti in serie (R1, R2, R3), con produzione di oli e grassi esterificati;



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

### Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

- o generazione di olio diatermico per il riscaldamento dei reattori di esterificazione nella caldaia H1;
- o condensazione frazionata della glicerina nel condensatore H2 e riciclaggio ai reattori di esterificazione;
- o condensazione totale del vapor d'acqua nel condensatore (H3) e invio del condensato all'impianto di trattamento acque.

**Occorre chiarire se l'impianto di esterificazione è abilitato al trattamento (recupero) di rifiuti, ovvero è destinato solo al trattamento di sottoprodotti di origine animale.**

La sezione C.3 rinvia alla relazione tecnica.

**Occorre compilare tale sezione valutando i parametri quantitativi menzionati nella nota di compilazione n. 4.**

#### Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda menziona per il 2022 consumi di sottoprodotti di origine animale di cat. 3 (ca. 42 500 t), oli esausti (ca. 1 600 t).

**Nella scheda occorre menzionare tutti i materiali consumati nell'installazione (glicerina, gasolio, materiali per il funzionamento dell'impianto di trattamento acque ecc.), avendo cura di indicare, quando pertinenti, etichettatura e frasi R.**

**Viceversa, non occorre menzionare gli oli esausti, a cui è dedicata la scheda INT 4.**

#### Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda riporta un consumo annuo di ca. 19 500 m<sup>3</sup> di acqua potabile prelevata dall'acquedotto.

**Non è indicato l'anno a cui sono riferiti i consumi ora indicati.**



### Scheda H – Scarichi idrici

La scheda indica che l'installazione è complessivamente dotata di **un solo** punto di scarico finale.

**In realtà, come indicato nella sezione H.2, i punti di scarico sembrano essere due.**

Nella sezione **H.1** è menzionato un punto di scarico "01", che colletta, per lo scarico nella fognatura del consorzio ASI, i reflui trattati provenienti dall'impianto di depurazione acque reflue (oltre a parte delle acque "di prima pioggia" trattate, e alle acque provenienti dalle coperture dei fabbricati, scaricate senza trattamenti).

Inoltre, sono riportate le concentrazioni limite allo scarico per i vari inquinanti menzionati nella tabella 3 dell'all. V alla parte III del D.lgs. 152/2006.

**La tabella "Inquinanti caratteristici..." va compilata riportando i flussi di massa (in luogo delle concentrazioni) degli inquinanti indicati dalla tabella 1.6.3 del D.M. Ambiente del 23/11/2001 "Dati, formato e modalità della comunicazione di cui al comma 1 dell'art. 10 del D.lgs. 372/1999 e ss.mm.ii."**

Inoltre, viene indicato che nell'installazione non si svolgono attività che comportino la produzione, la trasformazione e l'utilizzazione di sostanze pericolose.

Nella sezione **H.2** è indicato che le acque meteoriche derivanti dalle coperture dei capannoni e dai piazzali sono in parte scaricate tramite il punto "01" menzionato sopra (superficie di raccolta: ca. 5 900 m<sup>2</sup>; acque trattate tramite due disoleatori con filtro a coalescenza), e in parte tramite il punto "02" (superficie di raccolta: ca. 5 100 m<sup>2</sup>; acque trattate tramite un disoleatore con filtro a coalescenza).

Nella sezione **H.3** è indicato che l'installazione non è dotata di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici, né di campionatori automatici degli scarichi.

Nella sezione **H.4** è indicato che l'installazione scarica nella fognatura gestita dal Consorzio ASI.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

### Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

#### **Non è indicato lo scarico in fognatura comunale.**

Alla scheda fanno riferimento l'allegato grafico T ("Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici") e l'allegato U ("Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali").

#### **Scheda I – Rifiuti**

La sezione I.1 indica che l'installazione produce rifiuti appartenenti a 13 codici EER, secondo quanto indicato nella tabella seguente:

080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160213*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160214	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
170405	ferro e acciaio, derivanti da operazioni di costruzione e demolizione
190812	fanghi, prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811

**Per i rifiuti pericolosi occorre riportare le caratteristiche di pericolo.**



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

Nella sezione I.2 sono indicate, per ciascuna delle tipologie di rifiuto indicate sopra, le modalità di deposito temporaneo nell'installazione, anche con riferimento all'All. V.

La sezione I.3 non è compilata.

La sezione I.4 riporta il recupero di due tipologie di rifiuti (020304, "scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, derivanti dalla preparazione e dal trattamento di frutta, verdura e materiali simili", e 200125, "oli e grassi commestibili, derivanti da raccolta differenziata"), ai quali comunque è dedicata la scheda INT4.

**Non sono riportati i quantitativi recuperabili nell'anno.**

Alla scheda fa riferimento l'allegato grafico V ("Planimetria aree gestione rifiuti – Posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime").

**Scheda L – Emissioni in atmosfera**

La sezione L.1 menziona 3 punti di emissione in atmosfera, individuati con le sigle E1A, E3 ed E4, per i quali sono riportate le informazioni richieste. In particolare:

- il punto E1A deriva dal generatore di vapore *Bono*, avente potenza di ca. 4,0 MW<sub>th</sub>;
- il punto E3 deriva dal cuocitore continuo e dalle presse (macchinari A8, A13), previo trattamento in un combustore *Babcock Wanson*, mod. "Incdeo 14.000";
- il punto E4 deriva dallo scrubber a doppio stadio (acido + alcalino/ossidante) utilizzato per il trattamento delle emissioni diffuse provenienti dal reparto di lavorazione dei materiali di cat. 3.

La sezione L.2 rinvia alla "Relazione tecnica sui sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera", in realtà costituita dalla sezione 2.4 (pagg. 12-14 della "Relazione tecnica").



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

**E' opportuno che le caratteristiche salienti dei sistemi di trattamento delle emissioni siano riportate nella sezione L.2.**

Alla scheda fanno riferimento gli allegati grafici W ("Planimetria punti di emissione in atmosfera") e X ("Schema grafico captazioni").

**Scheda M – Incidenti rilevanti**

La scheda indica che l'azienda non è soggetta a notifica ai sensi del D.lgs. 334/1999 (**attualmente superato dal D.lgs. 105/2015**).

**Scheda N – Emissione di rumore**

La scheda indica che l'attività non è a ciclo continuo a norma del D.M. 11/12/1996, che il Comune ha adottato la Classificazione Acustica del Territorio, e che è stata verificata, con esito positivo, la compatibilità delle emissioni sonore con i valori limiti stabiliti.

E' poi indicato che il sito occupato dall'installazione è in classe acustica VI, e per quanto riguarda i siti confinanti si rimanda all'all. Z.

Alla scheda fa riferimento l'all. Z ("Stralcio piano di zonizzazione acustica Comune di Caivano").

**Sfortunatamente, tale allegato non è leggibile.**

**Scheda O – Energia**

La sezione O.1 menziona, come unità di produzione di energia termica:

- combustore *Babcock Wanson* alimentato a gas naturale, avente potenza termica di ca. 9,3 MW<sub>th</sub>;
- caldaia *Bono* alimentata a gas naturale, avente potenza termica di 4,1 MW<sub>th</sub>;

**Viene riportata la quantità di energia termica prodotta dal combustore (ca. 20,1 GW<sub>th</sub> nell'anno), ma non quella della caldaia. Probabilmente**



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

### Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

**sarebbe più utile riportare quella della caldaia e non quella del combustore, che probabilmente non viene utilizzata.**

Viene poi indicato l'acquisto dall'esterno di energia elettrica (fornitura a 20 kV ca. 2,10 GWh<sub>el</sub> nell'anno) e di gas naturale (ca. 20 800 Sm<sup>3</sup> nell'anno).

**La sezione O.2 non riporta i consumi energetici riferiti all'unità di massa di materiale trattato.**

#### **Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)**

##### **Scheda INT4 – Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi**

La scheda riporta il nominativo del responsabile tecnico del trattamento dei rifiuti. Vengono poi elencate le 2 seguenti tipologie di rifiuti per le quali si prevede il deposito in azienda:

020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, derivanti dalla preparazione e dal trattamento di frutta, verdura e materiali simili
200125	oli e grassi commestibili, derivanti da raccolta differenziata

Per ciascuna tipologia si riportano le informazioni richieste, in particolare indicando quantitativi di 9 000 t/anno per il codice 020304 e di 18 000 t/anno per il codice 200125.

Successivamente vengono riportate le informazioni richieste in merito alle modalità di controllo e accettazione dei rifiuti.

Successivamente vengono elencati i rifiuti trattati (le cui tipologie e quantità coincidono con le tre ora elencate), indicando che dal loro trattamento non si originano rifiuti («i rifiuti prodotti dalle operazioni di rigenerazione degli oli sono esclusivamente costituite da fase acquosa»).

Infine, vengono fornite, anche con riferimento agli allegati Y7 e Y10, le informazioni sulle modalità e sull'impianto di trattamento.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

### Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

Alla scheda fanno riferimento gli allegati Y5 (Attestato di abilitazione per responsabile tecnico impresa gestione rifiuti), Y10 (Procedura per la cessazione della qualifica di rifiuto) e Y13 (Carta Tecnica Regionale – Pascarola).

**In merito alla “Procedura per la cessazione della qualifica di rifiuto”, è opportuno che il documento presentato sia aggiornato, in particolare includendo un riferimento ai “criteri specifici” di cui alle lettere da a ad e del comma 3 dell’art. 184-ter del D.lgs. 152/2006, con particolare riferimento alle lettere d ed e (cfr. il punto 1 della tabella 4.3 delle “Linee Guida per l’applicazione della disciplina End of Waste...” n. 41/2022 pubblicate da SNPA).**

#### **Parte quarta – Valutazione integrata ambientale**

##### **Scheda D – Valutazione integrata ambientale**

La scheda presenta un’analisi dello stato di applicazione delle BAT, condotta assumendo come riferimento MTD di settore, pubblicate con D.M. del 29/1/2007.

**Tuttavia, ai sensi del comma 1 dell’art. 29-bis del D.lgs. 152/2006, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT è opportuno che tale analisi sia svolta prendendo a riferimento il *Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries*, pubblicato a maggio 2005, nel quale le BAT sono riportate nelle sezioni 5.1 e 5.3.**

**Si evidenzia la necessità, in tale riorganizzazione, di utilizzare, per questa come per tutte le altre schede, il modello fornito in allegato al D.D. 925/2016, evidenziando la modalità di applicazione (colonna “Misure adottate”).**



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

### Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

#### Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

##### Scheda E – Sintesi non tecnica

La sintesi presentata descrive qualitativamente l'insieme delle operazioni attraverso cui si esplicano le attività condotte nello stabilimento

##### Piano di monitoraggio e controllo

Il Piano di Monitoraggio e Controllo proposto nel complesso appare adeguato alle esigenze di controllo degli impatti generati dall'installazione.

##### Ulteriore documentazione presentata

- scheda *E-bis* (Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT);
- dichiarazione **DA1** (Dichiarazione sostitutiva di comunicazione antimafia);
- dichiarazione **DA2** (Dichiarazione per gli impianti IPPC che effettuano operazioni di smaltimento e recupero rifiuti);
- dichiarazione **DA3** (Dichiarazione per gli impianti IPPC che effettuano operazioni di smaltimento e recupero rifiuti);
- allegato **Y1** (visura camerale);
- Relazione tecnica denominata "Verifica redazione relazione di riferimento".

##### Conclusioni

Per l'espressione di un parere favorevole al riesame dell'A.I.A. rilasciata alla Ditta MI.SO. S.r.l. occorre fornire i chiarimenti indicati nel presente rapporto, in particolare con riferimento a:

- 1) definizione del perimetro dell'installazione, con riferimento all'inclusione delle attività di recupero di rifiuti;
- 2) riorganizzazione della scheda **H**, chiarendo i punti di scarico effettivi;



## **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO**

### **Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)**

---

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: [convenzione\\_aia@cert.unisannio.it](mailto:convenzione_aia@cert.unisannio.it))

---

- 3) riorganizzazione della scheda **D** prendendo come riferimento il *BRef* di settore;
- 4) individuazione corretta delle procedure per la cessazione della qualifica di rifiuto.

Prof. Ing. Gustavo Marini  
(firmata elettronicamente)

Firmato digitalmente da: MARINI GUSTAVO  
Data: 28/06/2023 20:13:04

Prof. Ing. Francesco Pepe  
(firmata elettronicamente)

Firmato digitalmente da: pepe francesco  
Data: 28/06/2023 17:21:05



Alla REGIONE CAMPANIA  
Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti  
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali  
50.17.08 - U.O.D. Autorizzazioni Ambientale e Rifiuti  
NAPOLI  
Pec: [uod.501708@pec.regione.campania.it](mailto:uod.501708@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO:** Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 270 del 24/10/2011 e s.m.i. per l'impianto IPPC 6.5 della Società **MI.SO. S.R.L.** sito nel comune di Caivano (NA) alla Strada Statale 87 KM 16,460, Zona ASI loc. Pascarola.

**Parere.**

Si riscontra la richiesta di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. D.D. n. 270 del 24/10/2011 e s.m.i. per l'impianto IPPC 6.5 della Società **MI.SO. S.R.L.** sito nel comune di Caivano (NA) alla Strada Statale 87 KM 16,460, Zona ASI loc. Pascarola.

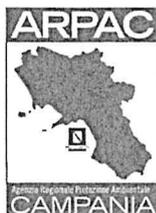
Vista la documentazione tecnica e grafica allegata alla richiesta in oggetto, **l'Ente Idrico Campano rilascia parere favorevole allo scarico, fatte salve le prescrizioni dell'Arpac Campania e dell'ASI di Napoli.**

Il gestore della rete fognaria pubblica, nell'ambito delle sue attività ispettive, potrà effettuare controlli e prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste ed a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento per lo scarico in pubblica fognatura dell'Ente Idrico Campano.

**Per detto scarico il titolare dell'attività provvederà ad effettuare analisi delle acque reflue, con cadenza semestrale, che dovranno rispettare i parametri allo scarico previsti dalla parte III, Allegato V, tab.3 del D.Lgs n. 152/2006 per il corpo idrico superficiale, trasmettendone gli esiti all'Ente Idrico Campano.**

La Responsabile  
dell'Ambito Distrettuale Napoli Nord  
Arch. Cinzia Ostrifate





Al Direttore dell'Area Territoriale  
Dott. Luigi Cossentino

**OGGETTO: Riesame con valenza di rinnovo e modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 270 del 24/10/2011 e s.m.i. per l'impianto IPPC 6.5 sito in Caivano (NA) SS.87 Km. 16+460.**

**Proponente: Società MISO s.r.l.**

**CdS del 30/06/2023 - PARERE ARPAC – Richiesta chiarimenti e integrazioni**

**Considerato che:**

- la Società MISO s.r.l. svolge attività rientrante nel codice IPPC 6.5 “*Lo smaltimento o il riciclaggio di carcasse o di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 Mg al giorno*”;
- dallo stesso Gestore e nello stesso sito è svolta l'attività di rigenerazioni oli vegetali e animali esausti. Il Gestore ritiene corretto definire l'attività di *rigenerazione oli vegetali ed animali esausti* tecnicamente connessa all'impianto IPPC alla luce di quanto definito dalla circolare del Ministero dell'Ambiente del 27.04.2014 “*le cui modalità di svolgimento hanno qualche implicazione tecnica con le modalità di svolgimento dell'attività IPPC...*”;
- La Società si è dotata di un Sistema di Gestione certificato rispetto a:
  - Regolamento EMAS certificato n. IT-001610 valido al 25/11/2024
  - ISO 9001: 2015 certificato n. 021f-Miso-Q valido al 25/11/2024
  - ISO 14001:2015 certificato n. 021F-MISO-E valido al 02/05/2026
- con D.D. n. 270 del 24/10/2011 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società MISO s.r.l. per l'impianto IPPC 6.5 sito in Caivano (NA) SS.87 Km. 16+460;
- l'art. 29-octies comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. prevede che l'autorità competente riesami periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni;
- al comma 3 lettera b) del medesimo articolo si prevede che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- in data 17 agosto 2018 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (L 208/38 del 17/8/2018) sono state pubblicate le nuove BAT di cui alla “Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C (2018) 5070]”;

**Visto:**

- la comunicazione della Regione Campania di avvio del procedimento in oggetto prot. 2023.0267182 del 24.05.2023, acquisita al prot. ARPAC n. 34131/2023 del 24.05.2023;
- la comunicazione della Regione Campania di convocazione della conferenza di servizi per il giorno 29/06/2023, prot. 308814 del 16/06/2023, acquisita al prot. ARPAC N. 39206 del 16/06/2023;
- la comunicazione della Regione Campania di rinvio della conferenza di servizi al giorno 30/06/2023, prot. 318483 del 22/06/2023, acquisita al prot. ARPAC N. 40348 del 22/06/2023;



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638



- la Nota prot. ARPAC N. 40477 del 22/06/23 con la quale, dato il limitato tempo intercorrente tra la convocazione e la data della Conferenza dei servizi, si comunicava la difficoltà a rispettare i termini, con l'impegno a trasmettere il parere di competenza in tempi immediatamente successivi alla data della Conferenza;
- la documentazione prodotta dalla Società e scaricabile al link:  
<http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/napoli/conferenze-napoli>;
- il D.lgs. 152/06 e s.m.i.
- il parere rilasciato dalla UO Aria Prot. ARPAC n. 41278 del 27/06/2023;
- il parere rilasciato dalla UO AFIS Prot. ARPAC n. 41254 del 27/06/2023;
- il parere rilasciato dalla UO SUSC Prot. ARPAC N. 41274 del 27/06/2023;
- il parere rilasciato dalla UO RIFI Prot. ARPAC N. 41295 del 27/06/2023;
- il parere rilasciato dalla UO REMIC Prot. ARPAC N. 42789 del 04/07/2023;
- il D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- il D.D. n. 925 del 06/12/2016;
- il D.D. n. 95 del 9/11/2018;
- le linee guida SNPA 24/20 (classificazione rifiuti);
- le linee guida SNPA 41/2022 (Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste)

**Esaminata** la documentazione presentata dalla ditta proponente, scaricata tramite il già citato link, **si riportano di seguito i pareri espressi dalle UUOO dell'Area Territoriale di questo Dipartimento.**

Viene omesso quanto già oggetto della premessa comune.

---

## Matrice Rifiuti

### Visto

- il rapporto tecnico allegato A al provvedimento;
- il Piano di Monitoraggio e Controllo Allegato B al provvedimento;
- il precedente parere rilasciato dalla U.O. RIFI "Valutazione Piano di Monitoraggio e Controllo Anno 2021" in data 08/04/2022 prot. n° 21090/2023;

**Osservato**, nella premessa della convocazione, che la Regione ha richiesto indicazioni sulla procedura adottata per la cessazione della qualifica di rifiuto per la quale, in assenza di criteri specifici adottati, l'autorizzazione è rilasciata previo parere obbligatorio e vincolante dell'ISPRA o dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale competente per territorio;

**Verificato** che è pervenuta all'Agenzia un'integrazione, in forma cartacea, assunta al protocollo n° 32824 del 18/05/2023 contenente la sola Relazione Annuale e Sintesi del Piano di Monitoraggio 2022, datata 07/04/2023;

**Osservato** che nella documentazione consultabile al link: *Stap Ecologia della Regione Campania* è presente anche la relazione redatta ai sensi dell'articolo 184-ter del D. Lgs. per l'individuazione della procedura per la cessazione della qualifica di rifiuto.

**Premesso** che la società MI.SO. Srl opera nell'attività di rigenerazione degli olii vegetali ed animali esausti, secondo la tipologia 11.11 del D.M. 05/02/98;

**Vista** la relazione prodotta in data 07/01/2023 e riguardante la procedura per la cessazione della qualifica di rifiuto;





**Visto** l'art. 184-ter comma 3 del T.U.A. secondo cui le autorizzazioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per lo svolgimento di operazioni di recupero, sono rilasciate nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, previo parere obbligatorio e vincolante dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale territorialmente competente;

**Viste** le Linee Guida predisposte dalla SNPA n. 41/2022;

**Viste** le Linee Guida elaborate dalla Regione Campania del 18/12/2020 prot. PG/2020/0606032;

**Preso atto** che il ciclo produttivo della MI.SO. srl. si propone di operare nell'ambito dell'attività di rigenerazione di olii vegetali e animali esausti, previste al punto 11.11 dell'allegato 1 parte 1 del DM del 05/02/1998 ma che occorre dettagliare, nel merito dell'End of Waste, le condizioni che sono poste alla base dei criteri per la cessazione del rifiuto, sulla base di quanto stabilito dalla Giunta Regionale Campania con propria circolare del 18/12/2020 PG/2020/0606032 e sulla scorta delle linee guida SNPA così come revisionate nel gennaio 2022, in particolare nella disciplina dei criteri condivisi per la redazione del parere tecnico "caso per caso"

Ciò premesso, si richiede di fornire chiarimenti e dettagliare in merito agli aspetti minimi da analizzare in fase di istruttoria tecnica del parere:

**a) La sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;**

*A titolo esemplificativo e non esaustivo:*

- 1. Descrizione dettagliata dell'uso specifico previsto per l'EoW (ad es. processo, funzione, fase del processo in cui viene sostituita la materia prima e individuazione della materia prima o oggetto sostituiti).*
- 2. Descrizione delle caratteristiche prestazionali della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, confrontando le stesse con quelle della materia prima o oggetto nel caso in cui la stessa sia sostituita (vedi anche condizione c).*
- 3. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i potenziali utilizzi, indicando le prestazioni attese.*

**Si richiede di fornire chiarimenti e informazioni di dettaglio sull'uso specifico della sostanza recuperata.**

**b) Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;**

*A titolo esemplificativo e non esaustivo:*

- 1. Descrizione del mercato o della domanda esistenti per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in relazione al mercato attuale della materia prima/oggetto.*
- 2. Descrizione di eventuali accordi con gli utilizzatori, allegando, ad esempio, i seguenti documenti:  
I. contratti commerciali, lettere di intenti, ordini ecc.  
II. Esistenza di altri produttori dell'end of waste oggetto di istanza, che hanno già un mercato o una domanda;  
III. Prodotto da recupero assimilabile ad una materia prima che ha già un mercato esistente e consolidato.*
- 3. Indicazione del tempo di stoccaggio della sostanza/oggetto: deve essere presentata una valutazione del tempo di stoccaggio della sostanza/oggetto con riferimento alla sua eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto.*

**Si richiede di fornire chiarimenti e informazioni di dettaglio sul mercato attuale, precisando se esistono già accordi commerciali o intenti con potenziali utilizzatori, evidenziando se si è a conoscenza di altri produttori di tale End of Waste che hanno già un mercato.**



**c) La sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici;**

*A titolo esemplificativo e non esaustivo:*

1. *Descrizione della legislazione di prodotto che può essere applicata e degli standard tecnico-prestazionali applicabili, quale ad esempio:*

*I. Norme tecniche di prodotto internazionali riconosciute nell'UE*

*II. Norme tecniche di prodotto europee/nazionali.*

*III. Normative nazionali specifiche (es. norma sui fertilizzanti, biometano, etc.) o di altri Stati Membri*

*IV. Criteri EoW nazionali*

*V. Criteri EoW adottati da altri Stati membri*

*VI. Standard privati (accordi specifici con gli utilizzatori).*

**Se esistenti, sono da preferire standard internazionali, UE o statali.**

**Devono essere definiti gli eventuali parametri da analizzare e la frequenza di analisi.**

**Laddove applicabile, è richiesta una valutazione rispetto agli adempimenti in materia di sostanze pericolose e prodotti collegati**

**Documenti che dimostrino la rispondenza della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con gli standard tecnici e confronto, ove possibile, degli stessi con quelli riferiti alla materia prima sostituita (risultati analitici se esistenti o altra documentazione anche bibliografica).**

**In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire una dettagliata descrizione dei test e delle procedure sperimentali da eseguire durante la sperimentazione per definire gli standard tecnici.**

**d) Rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;**

*A titolo esemplificativo e non esaustivo:*

1. *Devono essere indicati gli standard (parametri e valori di riferimento) ambientali eventualmente presenti nella norma tecnica di riferimento, di cui alla condizione sugli standard tecnici, che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo.*

2. *Qualora gli standard tecnici non contengano indicazioni sugli standard ambientali, devono essere indicati gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo.*

3. *Qualora la tipologia di rifiuti trattati possa comportare rischi diretti sulla salute umana (ad esempio presenza di patogeni), devono essere definiti degli standard sanitari (ad esempio microbiologici) per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.*

4. *Per definire gli standard ambientali, in caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto, fornire una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali e dei test da eseguire durante la sperimentazione.*

**Si richiede di fornire chiarimenti e informazioni di dettaglio con i riferimenti giuridici a supporto della valutazione effettuata al fine di attribuire al processo di recupero la qualifica di End of Waste.**

**e) L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.**

*A titolo esemplificativo e non esaustivo:*



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638



*Deve essere fornita documentazione atta a dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima. Ad esempio, potranno essere valutate, in modo alternativo:*

- 1. Descrizioni qualitative/quantitative degli impatti ambientali sull'ambiente e sulla salute legate all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto in sostituzione della materia prima, anche in base a dati di letteratura*
- 2. La valutazione di tali impatti è effettuata attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali e, se necessario, sanitarie della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparator)*
- 3. Utilizzo di limiti derivanti da normative nazionali o europee esistenti, quando applicabili.*
- 4. Qualora non ci siano informazioni sufficienti sulle caratteristiche della materia prima valutare gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto attraverso un'analisi di rischio in base agli specifici utilizzi in relazione ai comparti ambientali interessati.*

*Qualora l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute devono essere valutati i parametri di processo e, se necessario, gli standard sanitari (ad esempio microbiologici) da applicare rispettivamente nel corso del processo e sulla sostanza o oggetto ottenuto.*

*In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire documentazione circa una valutazione preliminare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana;*

*fornire altresì una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali volte a confermare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana anche nella fase a regime, in scala reale, al termine del periodo sperimentale.*

**Si richiede di fornire chiarimenti e informazioni di dettaglio dimostrando come l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima ovvero esplicitando le valutazioni di tali impatti attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparator).**

Atteso inoltre che l'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati conformemente alle citate condizioni. I criteri di cui al comma 1 sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria ovvero, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. I criteri includono, se necessario, valori limite per le sostanze inquinanti e tengono conto di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente della sostanza o dell'oggetto.

In mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al titolo III-bis della parte seconda del presente decreto, per lo svolgimento di operazioni di recupero ai sensi del presente articolo, sono rilasciate nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e sulla base di **criteri dettagliati**, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori previo parere obbligatorio e vincolante dell'ISPRA o dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale territorialmente competente, che includono (**art. 184-ter comma 3 TUA**):





ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – [direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it](mailto:direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it) – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638



**a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;**

*A titolo esemplificativo e non esaustivo:*

*Devono essere descritte le tipologie e la provenienza dei rifiuti da ammettere nell'impianto, i relativi codici EER evidenziando la compatibilità per la*

*produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che ambientale, in funzione dell'uso.*

*Ai fini della verifica della conformità andranno valutate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche dei rifiuti ammessi al processo di recupero anche con riferimento alle potenziali sostanze inquinanti presenti sulla base del processo di provenienza, tenendo conto dei requisiti finali (standard*

*tecnici ed ambientali) che devono essere posseduti dalla sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Per i rifiuti identificati con un codice dell'elenco europeo XXYY99 è necessario, inoltre, che sia presentata una completa descrizione delle caratteristiche del rifiuto e del processo che lo ha generato*

**Si richiede di fornire chiarimenti e informazioni di dettaglio prevedendo verifiche documentali ed in ingresso, affinché si garantisca l'assenza, tra i rifiuti in ingresso, di rifiuti contenenti eventuali contaminanti.**

**b) Processi e tecniche di trattamento consentiti;**

*A titolo esemplificativo e non esaustivo:*

*Devono essere descritti dettagliatamente i processi e le tecniche di trattamento finalizzati alla produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.*

*La descrizione deve includere gli eventuali parametri di processo che devono essere monitorati al fine di garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.*

**Alcune informazioni sono fornite al par. 2.2 della Relazione EoW, fermo restando la distinzione tra le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e le aree di deposito dell'End of Waste in attesa dei risultati analitici e/o merceologici per il rilascio della dichiarazione di conformità e degli End of Waste per i quali è già stata rilasciata la dichiarazione di conformità.**

**c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;**

*A titolo esemplificativo e non esaustivo:*

*Devono essere descritte le specifiche tecniche ed ambientali (vedi anche condizione c e d) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare.*

**Si richiede di fornire chiarimenti e informazioni di dettaglio con i riferimenti alle norme di prodotto applicabili e ai valori limite delle eventuali sostanze inquinanti.**

**d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;**

*A titolo esemplificativo e non esaustivo:*

*Deve essere descritto il sistema di gestione che comprenda tutti gli elementi atti a garantire che il processo per la cessazione di qualifica del rifiuto sia adeguatamente controllato, ovvero siano soddisfatte le condizioni e i criteri sopra riportati. Deve essere descritta la documentazione di sistema, sia di definizione (es. procedure,*



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638



istruzioni operative.) che di registrazione (ad esempio check list, report periodici ecc.) dalla quale sia evidente che per ogni lotto sono rispettate le condizioni e i criteri previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto.

In relazione all'automonitoraggio devono essere indicate le modalità e le frequenze di controllo dei rifiuti in ingresso (se previste) e dell'EoW per lotti, l'identificazione del lotto ed i parametri da sottoporre a verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tali parametri devono essere analizzati, se del caso, presso laboratorio che applichi metodi di prova ufficiali e/o interni e/o normalizzati e/o non normalizzati adeguati ai parametri ed ai limiti previsti, e risponda ai criteri di qualità applicabili previsti dalla norma ISO/IEC 17025.

Qualora non fosse possibile identificare il lotto in termini quantitativi, si potrà anche ricorrere ad un criterio di tipo temporale da valutare caso per caso.

Le procedure minime da prevedere sono le seguenti:

- Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso.
- Monitoraggio dei parametri di processo (se previsti).
- Verifica delle specifiche tecnico-prestazionali del materiale in uscita per lotti,
- Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste)
- Definizione del lotto dell'EoW
- Procedura per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW.
- Procedura per la qualifica e l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti.
- Gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita

Si richiede di fornire chiarimenti e informazioni di dettaglio circa i sistemi di gestione attuati sui processi dell'End of Waste comprendenti quindi i controlli sui rifiuti in ingresso, i processi di trattamento, la definizione dei lotti degli End of Waste e i controlli su quest'ultimi in uscita. In caso di incompletezza a quanto sopra, il sistema di gestione deve essere integrato e aggiornato (cfr. anche L.G. SNPA n. 41/2022).

Anche relativamente ai lotti vanno sempre, singolarmente, generati per tipologie di rifiuti omogenee e da condizioni operative uniformi, con definizione temporale (chiarendo il limite massimo temporale per la sua genesi) o quantitativa (indicando le dimensioni massime del lotto in peso).

#### e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

A titolo esemplificativo e non esaustivo:

Presentare un modello di dichiarazione di conformità, sotto forma di dichiarazione di veridicità ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che attesti la conformità del lotto di produzione ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto. La scheda di conformità dovrà contenere le seguenti informazioni minime:

1. Ragione sociale del produttore
2. Indicazione della tipologia della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
3. Uso specifico (condizione a) previsto per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.
4. Indicazione del numero del lotto di riferimento e relativa quantificazione
5. Riferimento dei rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.

Nel caso di marchiatura CE, allegare documentazione.

In mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, continuano ad applicarsi, quanto alle procedure semplificate per il recupero dei rifiuti, le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998,



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638



pubblicato nel supplemento ordinario n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 1998, e ai regolamenti di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269.

La cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto avviene al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità da parte del produttore e pertanto deve essere prevista per ogni lotto, prima del suo utilizzo finale. Tale dichiarazione, di cui è opportuno allegare un format di modello, deve attestare la conformità del lotto stesso alle specifiche norme tecniche di riferimento.

Nella dichiarazione di conformità, redatta ai sensi del DPR n. 445/2000 art. 47, va precisata la conformità del materiale recuperato riferendosi oltre all'atto autorizzativo anche alla norma tecnica di settore. Accanto al numero di lotto va inserita l'informazione relativa alla sua quantificazione, allegando anche i rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari.

Quanto al Piano di monitoraggio e controllo, risulta pervenuta della documentazione cartacea, assunta al protocollo n° 32824 del 18/05//2023, contenente un Piano in parte difforme da quello contenuto nella documentazione consultabile al link di Stap Ecologia nel quale, ad ogni modo, si osserva che non risultano specificati i codici dei rifiuti in ingresso, così come previsti nel PMeC allegato al decreto autorizzativo AIA 270/2011. **Chiarire.**

---

## Matrice Aria

### Visti

*Omissis...*

- l'acquisizione della documentazione scaricabile al link:

<http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/napoli/conferenze-napoli>, tra cui:

- Proposta di PMC, che solo in calce alle planimetrie in esso presentate, risulta datato 14.04.2023 a timbro e firma dell'ing. chimico Gennaro Napolano, iscritto all'albo professionale dell'Ordine degli ingegneri di Napoli al n. 10307;
- Relazione Tecnica, in calce al documento datata 14.04.2023 a timbro e firma dell'ing. chimico Gennaro Napolano, iscritto all'albo professionale dell'Ordine degli ingegneri di Napoli al n. 10307;
- Scheda D;
- Scheda Ebis;
- Scheda E - Sintesi non tecnica
- Scheda L;
- Allegato X - Schema grafico captazioni
- Allegato W -Planimetria Emissioni

### Premesso che:

*Omissis...*

### In relazione Tecnica,

#### 1.2 Inquadramento urbanistico-territoriale:

Lo stabilimento è costituito da due corpi di fabbrica costituiti entrambi da una palazzina uffici a due livelli con retrostante reparto produzione:



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – [direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it](mailto:direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it) – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638



Nel primo corpo di fabbrica il reparto produzione ospita la lavorazione dei sottoprodotti animali di categoria 3 per produrre grassi e proteine (ciccioli e farine).

Nel secondo corpo di fabbrica il reparto produzione ospita l'officina e il deposito ciccioli/farine derivati dalla lavorazione.

Alla sinistra del primo corpo di fabbrica sono posizionati serbatoi di stoccaggio per grassi e oli, tra i due corpi di fabbrica sono presenti due impianti di abbattimento delle emissioni (combustore Babcock e scrubber) e altri serbatoi di stoccaggio per grassi e oli.

Alle spalle del primo corpo di fabbrica è presente una tendostruttura in cui sono svolte le attività di rigenerazione degli oli esausti e l'impianto di depurazione delle acque di scarico. Alle spalle del secondo corpo di fabbrica è presente un impianto di esterificazione con annessi serbatoi di stoccaggio, di recente annessione, un piazzale asfaltato su cui è disposto il deposito di stoccaggio recintato che ospita 3 serbatoi GPL interrati. Come da comunicazione di modifiche non sostanziali (che si dichiara inviata alla Regione con pec del 19/09/2022) la società sta installando su un terreno adiacente di sua proprietà un impianto a GPL per alimentare gli impianti termici presenti in azienda.

**2.1 Produzioni:** All'interno dell'azienda sono svolte le seguenti attività:

**2.1.1 Trattamento sottoprodotti animali di Categoria 3:** arrivo in azienda tramite automezzi omologati per il trasporto di sottoprodotti di Categoria 3 (fase A1), scarico nel reparto lavorazione materie prime, lavaggio e disinfezione dei cassoni degli automezzi, in uscita disinfezione delle ruote (A3).

Con una pala meccanica i sottoprodotti sono caricati in due frangiossa (A4) per ottenere una pretriturazione del materiale che in uscita è raccolto in due vasche interrate (A5). Il materiale attraversa una calamita (A6), poi una serie di triturazioni (A7) in frangiossa e fantumatori che riducono il materiale ad una dimensione inferiore ai 30 mm, a mezzo coclee è quindi inviato ad uno dei 3 cuocitori continui presenti (2 cuocitori CARRERA modello "CC 120 D Super e uno SANTINI Agricarnitec ACT 125), dove subisce un trattamento termico ed una disidratazione (A8). I cuocitori utilizzano vapore saturo indiretto e sono costituiti da un cilindro a doppia camera con un albero mescolatore che ruota a velocità costante. All'uscita dei cuocitori, una coclea di sgrondo (A9) separa la fase liquida (grasso A10) dalla solida (ciccio A11). Il grasso si sottopone a centrifugazione (A12) e il ciccio a pressatura (A13). Il grasso a mezzo pompe è raccolto in un decanter (A14) e da qui trasferito nei serbatoi di stoccaggio posti all'esterno (A15). I ciccioli a mezzo coclee sono trasferiti nei serbatoi di stoccaggio (A16) o nel reparto macinazione (A17), in quanto essere venduto tal quale o essere sottoposto a macinazione (A18) mediante un mulino per ridurlo a farina proteica e poi stoccato in silos (A16).

Si osserva che non si esplicita in merito alla fase di essiccazione, macinazione produzione farine proteiche.

### **Integrare**

Si chiede di rendere più esplicita la gestione delle operazioni di scarico della materia prima, in quanto, tale fase, risulta critica per le emissioni odorigene. In merito si evidenzia che la MTD di settore (n 26) suggerisce il mantenimento in depressione delle aree di stoccaggio con convogliamento dell'aria ad un sistema di abbattimento odori.

Le emissioni provenienti dai cuocitori e dalle presse sono inviate al Combustore Babcock, mentre le emissioni diffuse sono convogliate ad uno scrubber.

Il vapore necessario ai cuocitori e fornito dal Combustore Babcock che dispone di una caldaia a recupero capace di produrne 13.000 kg/h e, all'occorrenza dalla caldaia Bono che ha una capacità di produzione di 6.000 kg/h di vapore.

### **2.1.2 Rigenerazione oli vegetali ed animali esausti**

Gli oli esausti che vengono lavorati provengono dall'attività di micro-raccolta effettuata da trasportatori



propri e terzi regolarmente iscritti all'Albo Nazionale smaltitori rifiuti. Gli oli esausti sono consegnati a mezzo autocisterna ed in misura minore a mezzo fusti, se gli oli nei fusti si sono solidificati essi sono posizionati in un contenitore termo-riscaldato per essere fluidificati (B8) prima di essere trasferiti alla vasca di scarico oli. La lavorazione ha lo scopo di far cessare la qualifica di rifiuto del materiale e trasformarlo in materia prima seconda (olio rigenerato). Esplicitare in merito al termo-riscaldamento dei fusti: come si ottiene il calore

### **2.1.3 Esterificazione di oli e grassi acidi**

L'acidità degli oli e dei grassi deriva dalla formazione di acidi grassi liberi per la scissione dei trigliceridi. Con il processo di esterificazione si vuole ottenere la reazione degli acidi grassi liberi con la glicerina aggiunta in modo da ricostituire il trigliceride. Il prodotto da esterificare (oli e grassi) insieme alla glicerina arriva al primo reattore (R1) dove a temperatura controllata inizia il processo di esterificazione, il prodotto passa nel secondo (R2) e poi nel terzo reattore (R3) dove prosegue la reazione di esterificazione. Il calore necessario è fornito da una caldaia a olio diatermico (H1) da 977 KW (840.000 kcal/h) alimentata a metano. Tale caldaia si classifica come punto di emissione scarsamente rilevante, rientra tra le attività di cui all'art. 272 comma 1 del D.lgs. 152/06 dd) Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW. I vapori che si originano nei tre reattori sono convogliati ad un condensatore (H2) a miscela (scrubber) dove si recupera parte della glicerina che viene reimpressa nei reattori R1 e R2. I vapori d'acqua in uscita dal condensatore (H2) sono inviati ad un condensatore finale (H3) ed il condensato inviato all'impianto di depurazione.

### **2.4 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento:**

Si dichiarano presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera

Camino E1A in uscita da GENERATORE VAPORE - BONO (4,2 MW): Le emissioni derivanti dal generatore di vapore (camini E1A) non necessitano di impianti di abbattimento;

Camino E3 in uscita da COMBUSTORE BABCOCK WANSON:

Serve per l'abbattimento delle emissioni odorogene con un sistema di deodorazione tramite ossidazione (termodistruttore). Le emissioni provengono dalla linea di produzione sottoprodotti Cat. 3 ed in particolare dai cuocitori (A8) e dalle presse (A13). Nella camera di combustione le fume vengono riscaldate fino a 950 °C. Gli inquinanti presenti sono eliminati mediante processo di ossidazione termica, l'aria comburente, aspirata da apposito ventilatore, prima di essere immessa nella camera di combustione è preriscaldata, tramite un preriscaldatore d'aria, alla temperatura di 200°C. L'impianto comprende un recuperatore di calore capace di produrre vapore sfruttando il calore dei fumi di combustione. Tale vapore è utilizzato all'interno del ciclo produttivo.

Camino E4 in uscita da SCRUBBER: Serve per l'abbattimento delle emissioni fuggitive che sono captate da feritoie presenti nel reparto lavorazione sottoprodotti Cat. 3. Le sostanze maleodoranti subiscono un trattamento ad umido a letto flottante a doppio stadio - acido - ossidante ed alcalino, il gas viene alimentato in controcorrente con una soluzione di abbattimento, acido solforico nella prima colonna - idrossido di sodio e soluzione ossidante ipoclorito di sodio nella seconda colonna. Il gas, prima dell'emissione, attraversa un separatore di gocce posto in cima al sistema. La portata nominale dell'impianto è pari a 50.000 mc/h.

**nella Tabella B2 - Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera, relativo ai camini ad inquinamento atmosferico significativo**





SIGLA camino	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Inquinanti					
				Tipologia	Limiti		Ore di funz.to	OBIETTIVI	
					Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]
E1A	Produzione di vapore	GENERATORE VAPORE – BONO (4.2 MW)	35.987	NO <sub>x</sub>	250		24	200	
E3	A8 – A13	COMBUSTORE BABCOCK WANSON INCDEO 14.000	29.180	NO <sub>x</sub>	500		24	450	
				COV	600			500	
				CO	250			200	
E4	Emissioni diffuse Reparto sottoprodotti di cat.3	SCRUBBER	41.447	NO <sub>x</sub>	500		24	450	
				COV	600			500	
				Metilmercaptano	5			4	
				Etilmercaptano	5			4	
				N-butilmercaptano	5			4	

#### PARTE QUARTA: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

##### 4.1 Stato di applicazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili)

Tabella D1 Stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili

N1) Sistemi di gestione Ambientale: attuata certificazioni ISO 9001 ed ISO 14001;

N3) Programma Manutenzione stabilito: attuata (come da SGA);

N4) immagazzinamento breve dei sottoprodotti ..: attuata, immediatamente messi in lavorazione;

N13) Controllo degli odori – Trasporto in contenitori chiusi: attuata cassoni chiusi o coperti e successiva sanificazione;

N14) Controllo degli odori - Chiusura delle zone di scarico dei sottoprodotti: attuata, dotata di porte automatiche a pacchetto;

N15) Controllo degli odori - Installazione di porte autochiudenti in tutti i reparti dello stabilimento di lavorazione dei sottoprodotti: in fase di valutazione: applicare la MTD per il contenimento degli odori;

N16) Controllo degli odori – Lavaggio frequente delle aree di stoccaggio dei materiali: attuata;

N17) Controllo delle emissioni gassose. Sostituire combustibili liquidi con gas: attuata Metano/GPL;

N25) Stoccaggio temporaneo, movimentazione e invio alle linee di lavorazione dei sottoprodotti da effettuare in contenitori e tunnel chiusi: attuata arrivano in azienda con contenitori chiusi, scaricati direttamente in vasche, coclee di trasferimento chiuse;

N 26) Utilizzo aree di stoccaggio: applicata parzialmente. Esplicitare in merito al mantenimento in depressione di tali aree e convogliamento dell'aria a sistemi di abbattimento odori

N27) Utilizzo di linee di processo isolate: attuata. Le linee di processo sono chiuse. Le fumane dei cuocitori e delle presse sono convogliate ad un sistema di abbattimento (combustore BABCOCK);

N28) Riduzione della pezzatura delle alimentazioni al processo: attuata, pezzatura del prodotto che è inviato al processo è <30 mm;

##### Piano di monitoraggio e controllo:

##### 3. EMISSIONI IN ARIA 3.2 PARAMETRI DA ANALIZZARE E FREQUENZE DI CAMPIONAMENTO

Nella tabella 1 sono riportati per ciascun punto di emissione gli inquinanti monitorati

##### Tabella 1 - Inquinanti monitorati



Sigla	Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura	Incertezza di misura
E1A	GENERATORE VAPORE - BONO	NO <sub>x</sub>	semestrale	Metodiche ufficiali	mg/Nmc	10%
E3	COMBUSTORE BABCOCK WANSON	NO <sub>x</sub>	semestrale	Metodiche ufficiali	mg/Nmc	10%
		COV				10%
		CO				10%
E4	SCRUBBER	C.O.V.	semestrale	Metodiche ufficiali	mg/Nmc	10%
		NO <sub>x</sub>				10%
		SO <sub>x</sub>				10%
		Metilmercaptano				10%
		Etilmercaptano				10%
		N-butilmercaptano				10%

### Per le emissioni in uscita dai camini

- E1A valgono i limiti previsti dalla DGRC 4102/92 parte 3. punto 12. SETTORE IMPIANTI TERMICI.
- L'impianto di abbattimento relativo alle emissioni in uscita dal camino E3 (combustore), non costituisce medio impianto di combustione, come indicato all'art. 273 bis comma 10 lettera b:  
*10. Non costituiscono medi impianti di combustione: b) gli impianti di postcombustione, cioè qualsiasi dispositivo tecnico per la depurazione dell'effluente gassoso mediante combustione, che non sia gestito come impianto indipendente di combustione;*
- Per le emissioni in uscita dal camino E4 (scrubber) valgono i limiti generali previsti dall'allegato I parte II degli allegati alla parte V del D.lgs. 52/06.
- Per la caldaia BONO (E1A) e il combustore Babcock (E3) è previsto anche l'impiego di GPL in alternativa al metano. Per esso si applicano gli stessi limiti di emissione.
- Sono inoltre adottati bruciatori a bassa emissione di NO<sub>x</sub>.

Gli impianti termici dei punti di emissione E1A e E3 sono dotati di sistemi di rilevatori in continuo di temperatura O<sub>2</sub>, CO<sub>2</sub> e CO, per verificare l'efficienza di combustione

**Tabella 2 - Sistemi di abbattimento, si riportano:** Il sistema di abbattimento oggetto di manutenzione prevista, le componenti soggette a manutenzione, la periodicità della manutenzione, punti di controllo per il corretto funzionamento e relativa modalità di controllo.

Si chiede di **aggiungere** la modalità di registrazione delle manutenzioni prevedendo la chiara ed univoca registrazione dei dati inerenti le manutenzioni in un registro dedicato, dal quale si evinca la data degli avvenuti interventi, e la compilazione nel registro dei fermo impianti di abbattimento.

Manca una descrizione dei sistemi di abbattimento, in conformità alle schede tecniche contenute nella DGR 243/2015, in alternativa sia formalmente dimostrata la capacità, dei sistemi scelti, di assicurare un'efficienza di abbattimento del carico atmosferico inquinante superiore al 90% come dettato dalla DGR 465/2017.

**3.4 SISTEMI PER VERIFICARE L'EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI TERMICI.** Al fine di verificare l'efficienza di combustione degli impianti termici sono stati predisposti misuratori in continuo che permettono di rilevare i seguenti parametri: CO<sub>2</sub>; O<sub>2</sub>; CO; Temperatura.

**Tabella 4 - Metodi di misura impiegati per i parametri analizzati - misure discontinue:**

Per la misura degli NO<sub>x</sub>, si chiede di prevedere il metodo UNI EN 14792,

per la misura dei mercaptani, la metodica indicata, NIOSH 2542 / 1994, generalmente è riferita al monitoraggio delle emissioni diffuse negli ambienti di lavoro, si chiede di valutare i parametri NH<sub>3</sub>(EPA CTM 027/97), H<sub>2</sub>S UNI EN 11574:2015, oltre quelli previsti Metilmercaptano, Etilmercaptano, N-butilmercaptano (UNI CEN/TS 13649);

### 3.3 GESTIONE DELLE EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE:



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638



**Polveri:** Emissioni diffuse si hanno durante le operazioni di essiccazione, macinazione e successiva movimentazione e stoccaggio delle farine proteiche;

**COV:** Emissioni diffuse di COV (composti organici volatili), odori molesti, si hanno da residui animali freschi se non prontamente trasformati. Per prevenire e minimizzare le emissioni diffuse e fuggitive che si possono generare dall'attività lavorativa sono i seguenti: - Utilizzo di un programma di manutenzione stabilito unitamente all'applicazione delle MTD per il contenimento degli odori.

Si osserva che il Proponente, pur menzionando operazioni di essiccazione, macinazione, movimentazione e stoccaggio delle farine proteiche, non esplicita né in relazione tecnica, né nel PMeC, le fasi del processo, la stima /valutazione delle emissioni di polveri da tale fase generate ed i conseguenti sistemi di convogliamento ed abbattimento adottati, ivi compresi quelli per contenere le emissioni diffuse/fuggitive. Si chiede di integrare la documentazione in tal senso.

#### **7.5 MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO.**

Prevedere la trasmissione di una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di accompagnamento alla sintesi, redatta in ottemperanza al quanto disposto dal Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n.95 del 09/11/2018, dei risultati del piano di monitoraggio e controllo, raccolti nell'anno solare di riferimento che includa gli aspetti tesi al monitoraggio di tutte le matrici Ambientali, cui siano allegati anche i rapporti di prova inerenti gli autocontrolli alle emissioni in Atmosfera;

**i rapporti di prova, dovranno conformarsi:**

- in ordine alla determinazione dei COV, a quanto disposto ex parte II, Allegato I alla parte V- Valori di emissione e prescrizioni;

- in ordine a quanto stabilito ex Allegato VI alla parte V, punto 2.3;

- Far riferimento ai limiti autorizzati in AIA.

**Scheda L Emissioni in Atmosfera:** La scheda L non riporta.

nella sezione L2: la descrizione e definizione delle principali caratteristiche degli impianti di abbattimento, rimandando alla Relazione Tecnica.

In relazione ai valori limite alle emissioni in Atmosfera, si rileva che per:

il parametro COV, non si esplicitano quali siano le sostanze emesse e le relative classi di appartenenza, tanto al fine di individuare in modo corretto i valori limite di emissione, e poter eseguire correttamente i campionamenti degli stessi, come da UNI CEN/TS 13649 " *Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa* "; al fine di determinare il rispetto del limite in concentrazione attenersi, nella redazione dei rapporti di prova, a quanto disposto ex parte II, Allegato I alla parte V- Valori di emissione e prescrizioni Dlgs 152/06 s.m.i.

**Allegato X - Schema grafico captazioni:** riporta uno schema a blocchi del flusso dall'origine fumi e successivo destino. Manca il Lay-out del sistema grafico della rete di captazione e convogliamento.

---

## Matrice Acque Reflue

Visto

Omissis

### PREMESSA

Omissis

Le attività produttive sono svolte in:



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638



- un sito a destinazione industriale;
- capannoni pavimentati e impermeabilizzati aventi altezza di circa 8 m;
- su superficie esterna pavimentata e impermeabilizzata.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è:  
Superficie totale: 15.210 m<sup>2</sup>

Superficie coperta e pavimentata: 3.727 m<sup>2</sup>

Superficie scoperta e pavimentata: 11.035 m<sup>2</sup>

Superficie scoperta non pavimentata: 448 m<sup>2</sup>

Nella "Relazione Tecnica" al par. 2.5 Scarichi nei corpi idrici viene riportato:

*"Presso lo stabilimento è presente una rete fognaria separata per le acque da depurare e per le acque meteoriche e sono presenti i seguenti impianti di depurazione di tali acque:*

- Impianto di depurazione biologico principale

*All'impianto di depurazione biologico principale confluiscono i reflui provenienti da:*

- acque nere provenienti da:
- servizi igienici;
- impianto di lavorazione dei sottoprodotti di Categoria 3;
- impianto di rigenerazione oli vegetali ed animali esausti;
- impianto di esterificazione;
- acque meteoriche
- *L'impianto ha una capacità massima di depurazione di 20 mc/h. Il funzionamento dell'intero impianto è regolato tramite una cabina con quadro comando.*

- Impianto di prima pioggia

*Le acque meteoriche provenienti dalle superfici scolanti dei tetti non necessitano di alcun trattamento e giungono direttamente al pozzetto fiscale.*

*L'impianto di prima pioggia raccoglie le acque meteoriche delle aree di lavorazione della zona "pulita" ed è costituito da due rami separati che confluiscono al pozzetto fiscale.*

*Le vasche di prima pioggia installate sono del tipo in continuo, cioè trattano tutta l'acqua meteorica in transito.*

*Sono presenti N.2 Deoliatori con filtro a coalescenza NDOFC7000 portata max 40 l/s che coprono una superficie di 5.930 mq e che confluiscono al pozzetto fiscale e scarica nella fognatura ASI.*

*È stato inoltre installato un altro Deoliatore con filtro a coalescenza DEC CS 4500 AS portata max 24 l/s per il piazzale di 5.105 mq del nuovo lotto annesso che scarica nella fognatura comunale."*

Nel Piano di Monitoraggio e Controllo, al par. 4. EMISSIONI IN ACQUA viene riportato:

*Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, il PMeC prevede una serie di controlli finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti.*

*I liquami generati dall'azienda sono costituiti da acque di lavaggio, acque dei servizi igienici dei dipendenti, acque di prima pioggia, acque dagli impianti di abbattimento e in piccole quantità dalle acque di processo.*

*Le acque di lavaggio raggruppano tutti i liquami derivanti da operazioni di lavaggio e pulizia di automezzi, locali ed attrezzature per la lavorazione.*

*Tutti i liquami confluiscono a mezzo sistema fognario al pozzo di sollevamento liquami per essere avviati al sistema depurativo biologico aerobico a fanghi attivi.*

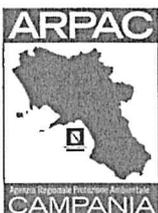
.....  
*L'azienda deve garantire come obiettivo per gli scarichi idrici il non superamento del 90% dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati all'allegato V, parte III D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., tabella III, colonna "Scarichi in corpo idrico superficiale"*



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638



Le attività di gestione, manutenzione e analisi relativi all'impianto di depurazione acqua sono registrati sui moduli previsti dal sistema di gestione.

.....  
La frequenza di campionamento e analisi è mensile per un numero limitato di parametri e trimestrale di tutti i parametri per verificare il rispetto dei limiti fissati dall'allegato 5 alla parte terza tab. 3 "scarico in corpo idrico superficiale" del D. Lgs. 152/06.

Il Piano di monitoraggio e controllo proposto non prevede alcun controllo sul punto di scarico N°2.

**ESAMINATA** la documentazione presentata dalla Società, si chiedono i chiarimenti/integrazioni riportati nelle **CONCLUSIONI**.

---

## Matrice Rumore

**Visto**

*Omissis...*

**Consultata**

- la nota (Rif. prot. Arpac n. 39765 del 20/06/2023) dove è richiamato il Link utile per la consultazione della documentazione tecnica relativa all'istanza di cui in oggetto (rif. prot. Regione Campania n. 2023 0038814 del 16/06/2023), **ed in particolare, esaminata la seguente documentazione a firma dell'Ing. Alfredo Maselli**
  - Domanda Riesame datata 14/04/2023;
  - Riesame. Allegato Y9 - Carta Tecnica Regionale Caivano;
  - Riesame. Proposta Piano di monitoraggio e controllo non firmato e ne datato;
  - Riesame. SCHEDA E - Sintesi non tecnica non firmata e ne datata;
  - Riesame. SCHEDA B - Inquadramento urbanistico territoriale non firmato e ne datato;
  - Riesame. Rif. Q - Mappa Catastale;
  - Riesame. Rif. S Planimetria del complesso firmata dall'Ing Napolano G. datata 14/04/2023
  - Riesame. Rif. Z - Stralcio zonizzazione acustica;
  - Riesame. SCHEDA N - Emissione di rumore non firmata e ne datata;
  - Riesame .SCHEDA E bis "non firmata e ne datata";

**Rilevato che, dalla consultazione della su citata documentazione non viene allegata Relazione Tecnica di Valutazione d'Impatto Acustico per la corretta valutazione del clima acustico attuale nel rispetto dei limiti di immissione ed emissione vigenti territorialmente sia in conformità a quanto previsto e prescritto dal "Rapporto Tecnico e dal Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al Decreto Dirigenziale AIA n. 270 del 24/10/2011" che a quanto proposto nel documento prescrittivo applicazione BAT Codici 6.5 allegato SCHEDA Ebis "non firmata e ne datata". (CHIARIRE/INTEGRARE)**

---

## Matrice Suolo e acque sotterranee

**Visto**

*Omissis*

**ESAMINATA**

la documentazione tecnica di competenza dell'U.O. SUSC, al fine dell'espressione del parere di competenza la ditta dovrà fornire i seguenti chiarimenti e/o integrazioni:

- Essendo l'opificio censito quale sito potenzialmente contaminato, codice 3011A512, la società è tenuta ad eseguire le indagini preliminari ambientali, ai sensi della Deliberazione Giunta Regionale n. 417 del 27/07/2016;
- Non si riscontra tra la documentazione il "Piano di dismissione" al momento della cessazione dell'attività;
- Al fine di fornire un protocollo di monitoraggio delle acque di falda la società dovrà prevedere la realizzazione di almeno tre piezometri, uno a monte e due a valle rispetto la direzione del flusso di falda;



- Aggiornare il Piano di monitoraggio inserendo anche le acque sotterranee;
- Dettagliare i particolari costruttivi della pavimentazione impermeabilizzata dell'area scoperta.

---

## CONCLUSIONI

**Sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni formulate dalle UUOO competenti per le diverse matrici interessate sopra integralmente riportate, l'espressione del parere conclusivo di competenza dell'Area Territoriale di Napoli resta subordinata all'acquisizione dei seguenti chiarimenti/integrazioni:**

### A. Matrice Rifiuti

1) In merito all'applicazione della disciplina dell'*End of waste*, con riferimento alle Linee Guida SNPA 41/2022, Tabella 4.1. Per quanto concerne le "condizioni":

a) La sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;

**Fornire chiarimenti e informazioni di dettaglio sull'uso specifico della sostanza recuperata.**

b) Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;

**Fornire chiarimenti e informazioni di dettaglio sul mercato attuale, precisando se esistono già accordi commerciali o intenti con potenziali utilizzatori, evidenziando se si è a conoscenza di altri produttori di tale End of Waste che hanno già un mercato.**

c) La sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;

**Se esistenti, sono da preferire standard internazionali, UE o statali.**

**Devono essere definiti gli eventuali parametri da analizzare e la frequenza di analisi.**

**Laddove applicabile, è richiesta una valutazione rispetto agli adempimenti in materia di sostanze pericolose e prodotti collegati**

**Documenti che dimostrino la rispondenza della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con gli standard tecnici e confronto, ove possibile, degli stessi con quelli riferiti alla materia prima sostituita (risultati analitici se esistenti o altra documentazione anche bibliografica).**

**In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire una dettagliata descrizione dei test e delle procedure sperimentali da eseguire durante la sperimentazione per definire gli standard tecnici.**

**Fornire chiarimenti e informazioni di dettaglio con i riferimenti giuridici a supporto della valutazione effettuata al fine di attribuire al processo di recupero la qualifica di End of Waste.**

d) L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

**Fornire chiarimenti e informazioni di dettaglio dimostrando come l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima ovvero esplicitando le valutazioni di tali impatti attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparator).**

Per quanto concerne i "criteri dettagliati":

a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;





Si richiede di fornire chiarimenti e informazioni di dettaglio prevedendo verifiche documentali ed in ingresso, affinché si garantisca l'assenza, tra i rifiuti in ingresso, di rifiuti contenenti eventuali contaminanti.

b) Processi e tecniche di trattamento consentiti;

Alcune informazioni sono fornite al par. 2.2 della Relazione EoW, fermo restando la distinzione tra le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e le aree di deposito dell'End of Waste in attesa dei risultati analitici e/o merceologici per il rilascio della dichiarazione di conformità e degli End of Waste per i quali è già stata rilasciata la dichiarazione di conformità.

c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;

Si richiede di fornire chiarimenti e informazioni di dettaglio con i riferimenti alle norme di prodotto applicabili e ai valori limite delle eventuali sostanze inquinanti.

d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;

Si richiede di fornire chiarimenti e informazioni di dettaglio circa i sistemi di gestione attuati sui processi dell'End of Waste comprendenti quindi i controlli sui rifiuti in ingresso, i processi di trattamento, la definizione dei lotti degli End of Waste e i controlli su quest'ultimi in uscita. In caso di incompletezza a quanto sopra, il sistema di gestione deve essere integrato e aggiornato (cfr. anche L.G. SNPA n. 41/2022). Anche relativamente ai lotti vanno sempre, singolarmente, generati per tipologie di rifiuti omogenee e da condizioni operative uniformi, con definizione temporale (chiarendo il limite massimo temporale per la sua genesi) o quantitativa (indicando le dimensioni massime del lotto in peso).

e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

La cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto avviene al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità da parte del produttore e pertanto deve essere prevista per ogni lotto, prima del suo utilizzo finale. Tale dichiarazione, di cui è opportuno allegare un format di modello, deve attestare la conformità del lotto stesso alle specifiche norme tecniche di riferimento.

Nella dichiarazione di conformità, redatta ai sensi del DPR n. 445/2000 art. 47, va precisata la conformità del materiale recuperato riferendosi oltre all'atto autorizzativo anche alla norma tecnica di settore. Accanto al numero di lotto va inserita l'informazione relativa alla sua quantificazione, allegando anche i rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari.

2) In merito al *Piano di monitoraggio e controllo*, chiarire le difformità riscontrate tra la documentazione trasmessa ad ARPAC e quella consultabile al link di Stap Ecologia.

Specificare i codici dei rifiuti in ingresso, così come previsti nel PMeC allegato al decreto autorizzativo AIA 270/2011.

Le attività relative ai campionamenti, tempistiche, tipologie di analisi, registri, ecc., devono consentire la puntuale compilazione delle schede previste dal D.D. 95 del 9/11/2018 (modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale).

B. Matrice Aria

3) Relazione Tecnica:



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638



Si chiede di rendere più esplicita la gestione delle operazioni di scarico della materia prima, in quanto, tale fase, risulta critica per le emissioni odorogene. In merito si evidenzia che la MTD di settore (n 26) suggerisce il mantenimento in depressione delle aree di stoccaggio con convogliamento dell'aria ad un sistema di abbattimento odori;

Esplicitare in merito al termo-riscaldamento dei fusti di olio da rigenerare: come si ottiene il calore;

Valutazione integrata ambientale: N15) Controllo degli odori - Installazione di porte autochiudenti in tutti i reparti dello stabilimento di lavorazione dei sottoprodotti: si attesta in fase di valutazione- Si chiede di applicare la MTD per il contenimento degli odori;

N 26) Utilizzo aree di stoccaggio: applicata parzialmente. Esplicitare in merito al mantenimento in depressione di tali aree e convogliamento dell'aria a sistemi di abbattimento odori.

4) **Scheda L:**

compilare sezione L2: descrizione e definizione delle principali caratteristiche degli impianti di abbattimento;

In relazione ai valori limite alle emissioni in Atmosfera, si rileva:

per il parametro COV, non si esplicitano quali siano le sostanze emesse e le relative classi di appartenenza, tanto al fine di individuare in modo corretto i valori limite di emissione, e poter eseguire correttamente i campionamenti degli stessi, come da UNI CEN/TS 13649 " *Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa*";

5) **Nel Piano di Monitoraggio e Controllo:**

-Tabella 2 - Sistemi di abbattimento: Aggiungere la modalità di registrazione delle manutenzioni prevedendo la chiara ed univoca registrazione dei dati inerenti le manutenzioni in un registro dedicato, dal quale si evinca in modo inequivocabile la data degli avvenuti interventi, e la compilazione nel registro dei fermo impianti di abbattimento;

- descrivere i sistemi di abbattimento, secondo gli aspetti tecnici di cui alla DGR 243/2015.

Qualora il gestore, per esplicitate motivazioni tecnico-economiche, ritenga di servirsi di sistemi di abbattimento diversi da quelli di cui alle schede tecniche approvate con la citata D.G.R. n. 243/2015, ciò è consentito dal punto 2 del deliberato della DGR n. 465 del 18/07/2017 purché sia formalmente dimostrata la capacità di assicurare un'efficienza di abbattimento del carico atmosferico inquinante superiore al 90%;

-Tabella 4 - Metodi di misura impiegati per i parametri analizzati - misure discontinue:

Per la misura degli NOx, si chiede di prevedere il metodo UNI EN 14792,

per la misura dei mercaptani, la metodica indicata, NIOSH 2542 /1994, generalmente è riferita al monitoraggio delle emissioni diffuse negli ambienti di lavoro, si chiede di valutare i parametri NH<sub>3</sub>(EPA CTM 027/97), H<sub>2</sub>S UNI EN 11574:2015, oltre quelli previsti Metilmercaptano, Etilmercaptano, N-butilmercaptano (UNI CEN/TS 13649);

-Essiccazione, macinazione, movimentazione e stoccaggio delle farine proteiche, si osserva che il Proponente, pur menzionando tali operazioni non esplicita né in relazione tecnica, né nel PMeC, le fasi del processo, la stima /valutazione delle emissioni di polveri generate da tale fase ed i conseguenti sistemi di convogliamento ed abbattimento adottati, ivi compresi quelli per contenere le emissioni diffuse/fuggitive. Si chiede di integrare la documentazione in tal senso:

- Prevedere la trasmissione di una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di accompagnamento alla sintesi, redatta in ottemperanza al Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n.95/2018, dei risultati del piano di monitoraggio e controllo, raccolti nell'anno solare di riferimento che includa gli aspetti tesi al monitoraggio di tutte le matrici Ambientali, cui siano allegati anche i rapporti di prova inerenti gli autocontrolli alle emissioni in Atmosfera;

i rapporti di prova, dovranno conformarsi:



- in ordine alla determinazione dei COV, a quanto disposto ex parte II, Allegato I alla parte V- Valori di emissione e prescrizioni,
- in ordine a quanto stabilito ex Allegato VI alla parte V, punto 2.3;
- Far riferimento ai limiti autorizzati in AIA.

6) **Allegato X - Schema grafico captazioni:** produrre Lay-out del sistema grafico della rete di captazione e convogliamento.

Si chiede di uniformare i valori limite per le emissioni in Atmosfera, nella documentazione in modo chiaro ed univoco

Si chiede alla Società di produrre alla scrivente Agenzia una relazione di riscontro riepilogativa in cui si risponda punto per punto alle considerazioni di cui sopra, predisponendo un documento di sintesi riportante il riscontro ai punti precedenti, con i riferimenti ai documenti revisionati da allegare

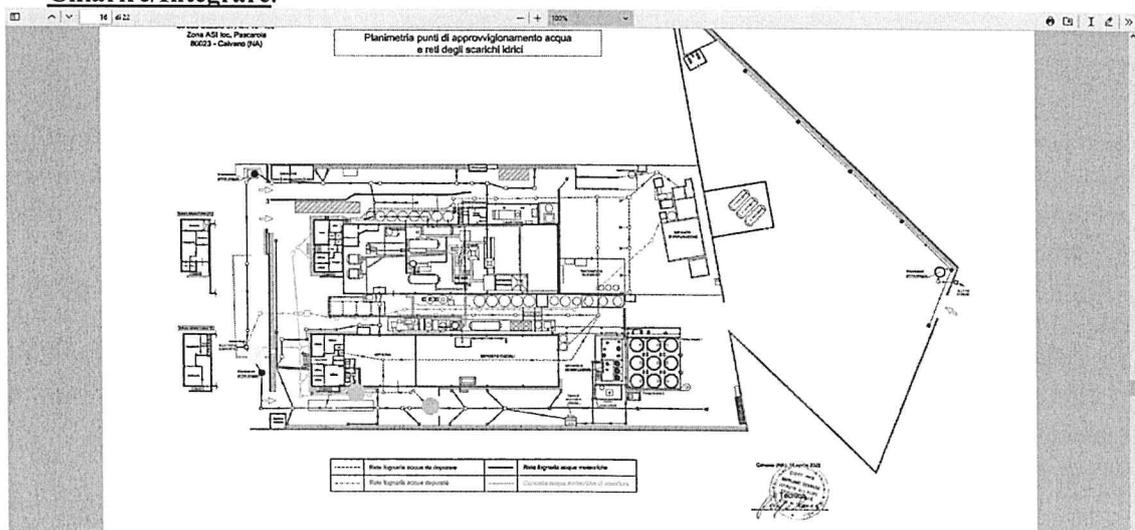
**C. Matrice Acque Reflue**

Esaminata la documentazione inviata dalla Società si evidenziano gli aspetti da chiarire/integrare:

- 7) nel Piano di Monitoraggio e Controllo non vengono riportate né le modalità di campionamento (medio-composito nell'arco delle 3 ore) né i metodi di prova. **Integrare.**
- 8) gli impianti di depurazione sono descritti in allegato U ma non sono rappresentati graficamente in alcun documento (sezione/pianta con particolari costruttivi e misure). **Integrare.**
- 9) non è chiaramente rappresentata la situazione in merito a pozzetti di controllo ulteriori rispetto al pozzetto fiscale. Si rappresenta come ogni linea di confluenza debba essere dotata di un pozzetto di controllo prima della confluenza stessa, in modo da poter effettuare controlli sulla singola linea. **Chiarire/Integrare.**
- 10) il Piano di monitoraggio e controllo non prevede il punto di scarico N°2; prevedere un controllo almeno annuale, rispettando i limiti stabiliti dall'Autorità competente. **Integrare.**
- 11) In planimetria non sono identificati pozzetti di controllo. **Integrare.**
- 12) Nella tavola "Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici" si evidenziano i seguenti elementi da chiarire:

- a.  griglia di piazzale direttamente allo scarico
- b.  simbolo che non trova riscontro in legenda.
- c.  griglie di piazzale prossime a griglie di processo.

**Chiarire/Integrare.**





- 13) Nel paragrafo 4.1 Stato di applicazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili) della “Relazione Tecnica” al N.5 Riduzione dei consumi di acqua – installazione di misuratori di acqua su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina viene descritto come stato di attuazione “E’ in programma l’installazione di misuratori di acqua nei reparti di maggior consumo”. **Specificare la tempistica.**

#### **D. Matrice Rumore**

- 14) Integrare la *Relazione Tecnica di Valutazione d’Impatto Acustico*.

#### **E. Matrice Suolo e acque sotterranee**

- 15) Eseguire le indagini preliminari ambientali, ai sensi della Deliberazione Giunta Regionale n. 417 del 27/07/2016;  
16) Trasmettere il “Piano di dismissione” al momento della cessazione dell’attività;  
17) Al fine di fornire un protocollo di monitoraggio delle acque di falda, realizzare almeno tre piezometri, uno a monte e due a valle rispetto la direzione del flusso di falda;  
18) Aggiornare il Piano di monitoraggio inserendo anche le acque sotterranee;  
19) Dettagliare i particolari costruttivi della pavimentazione impermeabilizzata dell’area scoperta.

#### **Si chiede inoltre di:**

- fornire una Nota di riscontro puntuale a tutte le richieste di chiarimenti/integrazioni presentate.**
- provvedere alla modifica/integrazione di tutti i documenti allegati alla domanda di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale interessati.**

Napoli, 04/07/2023

**Il Dirigente Referente**  
Dott. Sonia GIRIBONE  
(firmato digitalmente)